

# La mobilità annacqua le assunzioni

## Contratti solo per le cattedre disponibili dopo i trasferimenti

DI ANTIMO DI GERONIMO

Assunzioni a tempo indeterminato possibili, se rimangono posti liberi dopo la mobilità. Le immissioni in ruolo allo studio del governo potranno essere disposte, infatti, solo dopo che sono state sanate le eventuali situazioni di soprannumerarietà e dopo i trasferimenti da fuori provincia. Sempre che dopo queste operazioni siano rimaste cattedre ancora vacanti. Se il riscontro è positivo, i posti vacanti vengono divisi a metà dai docenti di ruolo che intendono cambiare cattedra o tipo di scuola. Vale dire, con i docenti che usufruiscono della cosiddetta mobilità professionale. Dopo di che si passa alla determinazione del numero dei posti da accantonare per le immissioni in ruolo. Che può essere anche superiore al 50%, perché è possibile utilizzare a questo scopo anche eventuali cattedre vacanti che rimangono libere dopo la mobilità professionale.

Sempre se si occupa un posto in graduatoria compatibile con il numero delle possibili assunzioni a tempo indeterminato, derivanti, appunto, dall'esistenza di cattedre vacanti. Ecco come vengono calcolati i posti.

### PRIMA I PROF DI RUOLO

L'individuazione delle disponibilità avviene dopo che si sono concluse le operazioni di mobilità. E a questo proposito è bene sgombrare il campo dagli equivoci: il numero dei posti da accantonare per le immissioni in ruolo viene calcolato sulla base delle cattedre vacanti. Vale a dire: sul numero di cattedre che rimangono vuote dopo i trasferimenti, i passaggi di cat-



Letizia Moratti

tedra e di ruolo.

Le sedi, poi, vengono individuate sui posti disponibili dopo che si sono concluse le operazioni di mobilità annuale: assegnazioni provvisorie e utilizzazioni.

Ciò vuol dire che il numero dei posti viene determinato a prescindere dalle sedi realmente disponibili. E cioè, tenendo presente le cosiddette disponibilità in organico di diritto, che si verificano dopo i trasferimenti, i passaggi di cattedra e di ruolo. E solo dopo questa si passa alle operazioni di mobilità annuale.

### Come leggere i tabulati mobilità

**Trasferimento a domanda:** è il cambio di sede che si ottiene a seguito della presentazione di un'istanza volontaria da parte dell'interessato.

**Trasferimento a domanda condizionata:** viene fruito dai soprannumerari e viene disposto solo se la situazione di soprannumerarietà perdura.

**Passaggio di cattedra:** consiste nel cambio della materia di insegnamento nell'ambito dello stesso ordine o grado di scuola. Non comporta necessariamente il cambio di sede.

**Passaggio di ruolo:** è un cambio di ordine o grado di scuola. Per esempio: un passaggio dalla scuola elementare alla scuola media.

**Utilizzazione:** è un trasferimento annuale che viene concesso ai trasferiti d'ufficio. Può essere fruito solo nel quinquennio successivo al provvedimento di mobilità autoritativa.

**Assegnazione provvisoria:** consiste in un trasferimento annuale che viene concesso prevalentemente per motivi di famiglia.

Fermo restando il numero di cattedre da destinare alle immissioni in ruolo.

### PER LE SEDI VALE L'ORGANICO DI FATTO

Per le assunzioni a tempo indeterminato, peraltro, le sedi, ovvero le scuole di destinazione, vengono individuate sulla base di tutte le disponibilità che vengono fuori dopo le assegnazioni e le utilizzazioni (organico di fatto). Compresse le sedi non vacanti, ma disponibili. Per esempio quelle dei soggetti che fruiscono del distacco o dell'aspettativa. Ciò vuol dire che dai tabulati riassuntivi della mobilità, è possibile ricavare informazioni di massima circa il numero delle possibili immissioni in ruolo, ma non è possibile conoscere su quali sedi potranno essere disposte.

### I DATI DEL MIUR

Per conoscere con approssimazione tale numero bisogna consultare la lettera T) dei vari prospetti, che reca il saldo tra le disponibilità prima e dopo i movimenti. Gli accantonamenti precisi, invece, sono individuati in corrispondenza della lettera C1) e C2). La prima, per i posti da destinare al concorso ordinario e la seconda per quelli da assegnare tramite lo scorrimento della graduatoria permanente. Va detto subito, però, che, generalmente, l'amministrazione non rende noti questi dati, limitandosi alla mera indicazione dei posti disponibili dopo la mobilità. Un dato che va preso con le pinze, perché non sempre corrisponde al numero dei posti effettivamente accantonati per le immissioni in ruolo.

### LE CATTEDRE A 18 ORE

Il tabulato riassuntivo della mobilità, però, tiene conto del numero di cattedre complessivo dell'organico provinciale, calcolato con il sistema del riempimento delle cattedre a 18 ore. Senza tenere presente le cattedre aggiuntive che si riformano in presenza di situazioni di soprannumerarietà.

rietà.

In pratica, il sistema informativo del ministero dell'istruzione applica alla lettera il criterio delle cattedre a 18 ore. Senza tenere conto che la legge prevede espressamente che, qualora tali operazioni comportino l'insorgenza di situazioni di soprannumerarietà, in capo a docenti titolari di cattedra interna, tali situazioni vanno sanate rimettendo le ore a disposizione a tutte le cattedre interne allo stesso istituto dove si è verificato l'esubero. Ciò non vale per i docenti su cattedra orario esterna, che vanno incontro al trasferimento d'ufficio, perché la legge prevede espressamente che, per riempire le cattedre a 18 ore, devono essere utilizzati anche gli spezzoni che servono per più delle cattedre articolate su sedi.

Ciò determina, inevitabilmente, una riduzione del numero complessivo delle cattedre e, dunque, anche una riduzione degli accantonamenti per le immissioni in ruolo.

### COME SI CALCOLANO

Il numero di cattedre da destinare alle assunzioni a tempo indeterminato viene fissato nell'ordine del 50% delle cattedre vacanti. L'altro 50% viene utilizzato per la mobilità professionale (salvo ampliamenti per compensazione). Vale a dire per i passaggi di cattedra e di ruolo. E cioè per quelle operazioni di mobilità professionale che comportano il cambio di classe di concorso, rispettivamente, in scuole dello stesso ordine e grado oppure in un ordine e grado diverso. Per esempio, il docente che passa dall'insegnamento dell'educazione musicale (classe di concorso A032) all'insegnamento di lettere (A043) nella scuola media, ottiene un passaggio di cattedra. Il docente di lettere nella scuola media (A043) che va ad insegnare italiano e latino in un liceo scientifico (A051) ottiene, invece, un passaggio di ruolo.

### COME AVVENGONO LE ASSUNZIONI

Dopo che si è concluso l'iter per la formazione dei provvedimenti che sbloccano le immissioni in ruolo e sono state individuate le disponibilità, l'amministrazione procede al calcolo dei posti da assegnare tramite lo scorrimento delle graduatorie del concorso ordinario, ancora vigenti, e delle graduatorie permanenti.

I posti sono attribuiti nell'ordine del 50% agli aspiranti individuati nella graduatoria del concorso e il restante 50% ai soggetti collocati in posizione utile nella graduatoria permanente. (riproduzione riservata)

### COME ACCEDERE AI DATI

Per conoscere in anticipo il numero di posti che potrebbe essere individuato per le immissioni in ruolo, una soluzione può essere quella di consultare i prospetti sintetici della mobilità.

Nei tabulati riassuntivi, infatti, viene individuato il numero di cattedre disponibili in organico di diritto dopo le operazioni di trasferimento. E se il numero è positivo, è possibile cominciare a sperare nell'immissione in ruolo.

### L'opinione

## Fare il contratto, immissioni per tutti

DI FRANCESCO SCRIMA  
segretario Cisl scuola

Alla fine di una tormentatissima vicenda il 27 maggio è stata sottoscritta l'intesa, in sede politica, per il rinnovo del secondo biennio contrattuale del pubblico impiego e quindi anche per la scuola. L'accordo si chiude sulla base percentuale del 5,01% che, per la scuola, corrisponde mediamente a 104 euro pro capite. Ci sono voluti 17 mesi (il contratto era scaduto dal 1° gennaio 2004) per trovare la soluzione di un rinnovo che, come si sa, è finalizzato agli aspetti economici. Ora attendiamo l'atto di indirizzo all'Aran per l'avvio delle trattative. E speriamo che, almeno questa volta, il governo rispetti l'impegno assunto e invii la direttiva in tempi rapidi. Un ulteriore ritardo sarebbe inaccettabile.

Attenzione massima in questi giorni anche per le assunzioni. I blocchi del turn over operati dal governo, per tanti anni, hanno fatto lievitare il precariato a livelli altissimi, tanto tra i docenti quanto tra il personale Ata: la girandola di annunci mediatici del Governo, se per un verso alimentano tante attese, dall'altro suscitano forti preoccupazioni, perché le soluzioni ipotizzate riguarderebbero le assunzioni dei soli docenti, escludendo del tutto il personale ausiliario, tecnico e amministrativo.

Sono discriminazioni inaccettabili perché ignorano, oltretutto, l'altissimo livello di precarizzazione del personale Ata. Al ministro Letizia Moratti e

al governo chiediamo invece un piano programmatico di assunzioni in ruolo di tutte le tipologie professionali del personale della scuola a copertura delle decine di migliaia di posti scoperti: l'unica equa operazione perché non siano calpestati i diritti consolidati di tanti lavoratori e per dare alla scuola le risorse professionali necessarie per offrire un servizio di qualità. Con la stessa determinazione siamo impegnati ad affrontare la questione degli organici, ripetutamente taglieggiati nel corso di questi ultimi anni, per porre fine al graduale e progressivo impoverimento della scuola pubblica statale, per ridare funzionalità a tutti i suoi servizi in modo da rendere esigibile il diritto allo studio.

I tagli effettuati, dalle finanziarie e dai provvedimenti amministrativi, contraddicono l'enfasi che governo pongono sulla personalizzazione dell'offerta formativa, sulla flessibilità dell'organizzazione didattica e sulla cura e l'assistenza agli alunni. Occorre perciò un modello di assegnazione degli organici docenti ed Ata che assuma le dinamiche reali della popolazione scolastica e la necessità di dare risposta ai fenomeni purtroppo sempre più diffusi di disagio educativo e sociale, garantendo il diritto allo studio e rendendo possibile alle istituzioni scolastiche l'adozione di forme di flessibilità organizzativa e didattica, con la contestuale e indispensabile qualificazione dei servizi ausiliari- tecnici e amministrativi strettamente connessi al buon funzionamento di ogni scuola.